

173. *Chamaeorchis alpina* L.C.Rich. (Orchidaceae)

Nuove stazioni per la Valle d'Aosta.

REPERTO I. Valle di Cogne, destra orografica del vallone dell'Urtier, zona al di sopra dell'Alpe Guelaz fino all'Alpe Suche, ai bordi dei ruscelli che scendono da Testa di Vallonet e Punta Coupé, altitudine compresa tra 2500 e 2700 m circa, 25 luglio 1996, L. Poggio (in erb. Parco Nazionale del Gran Paradiso).

REPERTO II. Valtourneche alle Cime Bianche, nella conca di Baracon, lungo i ruscelli, altitudine 2370-2400 m, 21 luglio 1997, M. Bovio et L. Poggio (in erb. Bovio; in erb. Parco Nazionale del Gran Paradiso).

OSSERVAZIONI. Specie artico-apina europea, in Italia rara sulle Alpi. Popola praterie alpine, più raramente sulbaltine, su substrati calcarei.

Per la Valle d'Aosta Peyronel et al. (*Cat. pl. réc. Prof. Vac. Val. Aos.*, 176, 1988) riportano diversi reperti raccolti da Vaccari (in FI), raccolti nella zona del P.S. Bernardo (Tête du Chargeur, Touriasse, vallone del Breuil presso l'Aroley, vallone di Chavannes fin sopra Clou Ferrand) e nell'alta valle di Olomont (vallone della Fenêtre, salita alla Tête de By, salita al Mont Gelé), tra le quote estreme di 1600 e 2600 m, ma soprattutto al di sopra dei 2000 m.

Altre località sono descritte nella bibliografia di Vaccari per Lancebranlette al P.S. Bernardo, da 2800 a 2928 m (*N. Giorn. Bot. Italiano*, VIII [3]: 434, 1901), indicata in altro lavoro come massimo limite altitudinale raggiunto dalla specie, al Col d'Olen e Corno del Camoscio, oss. da Christillin a 2900 (*Bull. Soc. Flore Valdôtaine*, 7: 35, 1911).

Ulteriori notizie si hanno da altri autori. Gola (*Mem. Acc. Scienze*, Torino, serie II, LX: 205, 1909) la segnala genericamente per Courmayeur e Cogne. Luzzatto (*N. Giorn. Bot. Italiano*, XXXVIII: 565, 1931), oltre a confermare la stazione della Touriasse, indica di averla osservata sulla Cima del Mont Pancherot, a 2614 m, in Valtourneche. Menghini (*Ann. Chanousia*, 2: 212, 1932) aggiunge il Mont Fortin, nella testata del vallone di Chavannes. Ostellino, nella sua tesi di laurea sulla flora del vicino vallone del Breuil (anno accademico 1985-86) la indica per i pascoli del Laityre.

Uno di noi (Bovio) l'ha osservata ancora il 23 agosto 1985 in Val di Cogne, nel canalone a est della miniera di Colonna, a 2350 m, e il 21 agosto 1990 in Val di Rhêmes, tra l'Alpe Sotises e la conca alla base della Granta Parei, a 2500 m.

SEGNALAZIONI FLORISTICHE VALDOSTANE: 174-175.

G. Rotti, Via Olivieri 7, Milano.

174. *Knautia drymeja* Heuffel (Dipsacaceae)

Specie nuova per la Valle d'Aosta.

REPERTO. Donnas, vallone del rio Fer della Mouilla, all'Alpe Vase, altitudine 1370 m, 3 novembre 1996, G. Rotti (in erb. Rotti; in erb. Museo Reg. Sc. Nat., St-Pierre: Nuovo erb. SFV n. 1385; campioni da esemplare raccolto e coltivato in vaso). La popolazione è probabilmente da attribuire alla subsp. *centrifrons* (Bonbar) Ehrend. che, oltretutto, sembrerebbe l'unica presente nelle Alpi occidentali.

OSSERVAZIONI. Specie sud-est europea, sulle Alpi diffusa soprattutto sul versante meridionale, rara o mancante nelle valli interne. Popola boschi termofili (soprattutto querceti e castagneti) e loro margini, schiarite, prati.

Per la Valle d'Aosta Vaccari non la cita nel suo *Catalogue* e le uniche segnalazioni bibliografiche reperite sono relative ad un lavoro di Becherer (*Führer durch die Flora der Schweiz mit Berücksichtigung der Grenzgebiete*, 116, 1972), in cui la specie viene indicata per il settore inferiore della regione, a valle di Bard (senza però specificare se entro i confini politici della Valle d'Aosta), ed alla flora di Binz & Heitz (*Schul- und Exkursionsflora für die Schweiz*, 372, 1986), che la indicano ancora più genericamente per la provincia di Aosta.

In ogni caso il reperto qui segnalato conferma la presenza di *Knautia drymeia* nel settore inferiore della valle della Dora Baltea, a valle della gola di Bard.

175. *Asparagus tenuifolius* Lam. (Liliaceae)

Conferma della presenza in Valle d'Aosta e nuova stazione.

REPERTO. Donnas, vallone del rio Fer di Bonze, sul versante sinistro, poco sopra la mulattiera per il vallone del rio Fer della Mouilla, altitudine 990-1020 m, 21 settembre 1997, G. Rotti (in erb. Rotti; in erb. Museo Reg. Sc. Nat., St-Pierre: Nuovo erb. SFV n. 1382).

OSSERVAZIONI. Specie a diffusione SE europea-W asiatica (pontica), sulle Alpi è piuttosto rara e diffusa soprattutto sul versante meridionale; ancora più rara appare nelle valli interne. Specie termofila, popola boschi di roverella, castagno, faggete termofile.

Per la Valle d'Aosta vi è un unico ritrovamento fatto da Vaccari, con relativo reperto in FI, riportato da Peyronel et al. (*Cat. pl. réc. Prof. Vac. Val. Aos.*, 24, 1988); lo studioso raccolse la pianta a Bard, il 13 maggio 1900, quindi non lontano dalla località relativa alla presente segnalazione. Da questi pochi dati e dall'esame dell'ecologia della specie, è probabile che la presenza di *Asparagus tenuifolius* in Valle d'Aosta sia ristretta alla bassa valle.

SEGNALAZIONI FLORISTICHE VALDOSTANE: 176-178.

M. Bovio, Museo Regionale di Scienze Naturali, St-Pierre.
G.V. Cerutti, Via Moglia 32, Candelo (BI).

176. *Cystopteris montana* (Lam.) Desv. (Athyriaceae)

Stazione riconfermata e nuovi dati.

REPERTO I. Valle di Champorcher, tra il ponte delle Maddalene e Panosa, altitudine 1850 m, e nel bosco di Panosa, altitudine 1910-1940 m, 13 luglio 1997, M. Bovio et G.V. Cerutti (in erb. Bovio; in erb. Cerutti).

REPERTO II. Valle di Champorcher, nella forra dell'Ayasse, destra orografica, alneto verde lungo il sentiero tra il ponte Ravire e Prariond, altitudine 1600-1720 m, abbondante, 13 luglio 1997, M. Bovio et G.V. Cerutti (in erb. Cerutti; in erb. Museo Reg. Sc. Nat., St-Pierre: Nuovo erb. SFV n. 1373).

OSSERVAZIONI. Specie circumboreale artico-alpina, sulle Alpi è da poco frequente a molto rara, a seconda dei settori; in Italia compare anche, molto rara, sull'Appennino settentrionale. Generalmente calcifila, popola la base di blocchi rocciosi, boschi di conifere, lande subalpine, pendii franosi.

Per la Valle d'Aosta vi è un unico ritrovamento fatto da Vaccari, con relativo reperto in FI, riportato da Peyronel et al. (*Cat. pl. réc. Prof. Vac. Val. Aos.*, 24, 1988); lo studioso raccolse la specie il 21 agosto 1904 in Val di Champorcher, nel bosco di Panosa, tra 1900 e 2000 m, indicandola come nuova per le Alpi Graie valdostane. E' evidente come i reperti qui descritti confermino a quasi un secolo di distanza la scoperta di Vaccari, ampliando inoltre i limiti della stazione.

177. *Circaea alpina* L. (Onagraceae)

Nuova stazione per la Valle d'Aosta.

REPERTO. Valle di Champorcher, forra dell'Ayasse, destra orografica, nell'alneto verde lungo il sentiero tra il ponte Ravire e Prariond, altitudine 1580-1630 m, 13 luglio 1997, M. Bovio et G.V. Cerutti (in erb. Cerutti; in erb. Museo Reg. Sc. Nat., St-Pierre: Nuovo erb. SFV n. 1372).

Oltre alla stazione erborizzata, la specie è stata osservata anche nella bassa valle di Champorcher, nel vallone delle Brenve, in un valloncetto umido lungo la mulattiera per il Retempio, a 1240 m e oltre (Bovio e Cerutti, 14.9.1997).

OSSERVAZIONI. Specie artico-alpina circumboreale, rara, in Italia presente solo su Alpi e Appennino settentrionale. Popola boschi umidi di latifoglie e aghifoglie, nei piani montano e subalpino.